

LA PROVINCIA

GIOVEDÌ 18 GENNAIO 2018

## Alternanza scuola-lavoro con la Cisl per 700 ragazzi

### Il progetto

Gli studenti  
dei Padri somaschi  
hanno incontrato  
il sindacato e alcune aziende

Progetto di alternanza scuola lavoro per la Cisl che, insieme ad Adapt (associazione che si occupa di ricerca e studio), ha incontrato gli studenti del Centro di formazione professionale Padri Somaschi di Como. L'iniziativa rientra nel progetto di alternanza scuola-lavoro #CheClasse! Scuola e fabbrica nella Quarta rivoluzione industriale" realizzato dalla Fim Cisl Lombardia in collaborazione, appunto, con Adapt, e che coinvolge, in tutta la Regione, 20 aziende, 32 classi scolastiche e un totale di più di 700 ragazzi. «La Fim ha sempre avuto una grande attenzione per i ragazzi e da anni li incontra sui banchi delle scuole – sottolinea **Andrea Donegà**, segretario generale lombardo - Questo progetto vuole fare il salto di qualità per accompagnare i giovani nei cambiamenti in atto nel mondo del lavoro». Ieri la visita all'azienda Dell'Orto di Cabiato che produce carburatori e corpi farfallati e che, come ricorda **Gennaro Aloisio** della Segreteria della Fim Cisl dei Laghi «rappresenta un esempio di innovazione tecnologica e produttiva che ci interessa mostrare ai ragazzi per far loro toccare con mano l'evoluzione del lavoro e gli sviluppi futuri».

# Ok alle nuove regole per le case vacanza Codice obbligatorio

**Legge regionale.** Dall'1 luglio associato a ogni alloggio Solo in Lombardia più di 22mila strutture su Airbnb Confcommercio Como: «Bene, ora controlli più agevoli»

MILANO

Via libera del consiglio regionale - ultima seduta prima del rinnovo elettorale - alla proposta di legge che istituisce il codice identificativo da assegnare a case e appartamenti per vacanze. Si tratta, spiega il Pirellone in una nota, di una misura voluta per fornire agli enti locali uno strumento di contrasto all'abusivismo nel settore: secondo i dati di Federalberghi, ad aprile 2017 in Lombardia erano proposte in affitto abusivamente oltre 22.000 abitazioni sul solo portale Airbnb.

«L'introduzione rappresenta una garanzia di trasparenza per tutti: per i Comuni che devono effettuare i controlli e per gli stessi portali di sharing economy - spiega l'assessore Mauro Parolini - non aggiunge oneri ed adempimenti particolari ai proprietari, ma contribuisce a creare un contesto di chiarezza e tutela anche per i turisti che scelgono questa tipologia di accoglienza. L'obiettivo è quello di innalzare la qualità dell'accoglienza in Lombardia, qualità che si traduce in un servizio più accogliente e qualificato per i turisti e in un aumento positivo della reputazione della Lombardia».

**Gli obiettivi**  
«Regione Lombardia, prima di

altre regioni in Italia, - ha sottolineato ancora Parolini - ha affrontato a viso aperto questo tema.

Durante la legislatura abbiamo stabilito un quadro normativo che garantisce concorrenza leale e legalità attraverso regole chiare e uguali per tutti, cercando di fare luce su alcune aree grigie di un ambito del turismo che sta conquistando ampie fette di mercato, spinto proprio dal successo e dalle prerogative della sharing economy».

Il Cir, ovvero il codice identificativo della struttura, dovrà essere riportato su tutta la comunicazione, le operazioni di marketing e diffuso altresì da coloro che svolgono attività di intermediazione immobiliare, nonché da coloro che gestiscono portali tematici e promuovono le attività.

«La proposta di legge nasce dall'esigenza di tutelare il settore del turismo ed evitare fenomeni speculativi tra le strutture ricettive rilevate e quelle censite - spiega il consigliere segretario Daniela Maroni, che è stata relatrice della nuova normativa sul turismo - Il turismo negli anni si è confermato per il territorio lariano un grande indotto, un motore propulsivo dell'economia e, proprio a fronte di ciò, sono dovute rivedere le diver-

se strategiche, con la diretta conseguenza di attuare una serie di correttivi per facilitare i controlli da parte delle autorità e tutelare, di contro, il turista che sceglie l'una o l'altra destinazione».

**Numero di protocollo**

Il Cir sarà obbligatorio dall'1 luglio 2018, è un apposito codice identificativo di riferimento assegnato a ogni singola unità ricettiva e si riferisce al numero di protocollo rilasciato al momento della ricezione della comunicazione di avvio dell'attività da parte dell'autorità competente. Grande soddisfazione da parte di Confcommercio Como. «L'introduzione del Codice identificativo rappresenta un ulteriore punto di forza per contrastare l'abusivismo e agevolare i Comuni nei controlli degli annunci, online e offline, di turismo in appartamento - commenta Graziano Monetti, direttore dell'associazione - un esempio efficace di questa collaborazione per promuovere e sviluppare un turismo nel rispetto delle regole e, in sicurezza e armonia, compatibile con lo sviluppo del territorio».

Questa è altre novità riguardanti il settore come turismo 5, il nuovo sistema di notificazione della clientela alloggiata, verranno approfondite martedì 20 febbraio alle ore 18 presso l'Hotel Hilton di Como dove Confcommercio Como chiederà la raccolta i suoi associati della filiera del turismo. **R. Eco.**



Mauro Parolini



L'arrivo di turisti stranieri alla stazione ferroviaria di Como lago

**I dati**

## Più presenze in Ticino A novembre crescita dell'8%

Il turismo va forte e non soltanto a Como. Bene arrivi e pernottamenti anche in Svizzera (Canton Ticino compreso). Nel mese di novembre il settore alberghiero ha registrato 1,97 milioni di notti, il 4,6% in più dello stesso periodo del 2016. Ancora più marcati sono stati gli incrementi in Ticino (+8,5% a 90.695) e nei Grigioni (+7,5% a 92.849). Stando alle cifre diffuse stamane dall'Ufficio federale di statistica (Ust) nei primi undici mesi dell'anno a livello nazionale i pernottamenti sono stati 34,7 milioni (+4,8%). Gli svizzeri

hanno segnato un +3,7% a 15,7 milioni, ma ancora più forte è stata la progressione per quanto riguarda gli stranieri: +5,8% a 19,0 milioni, vale a dire circa un milione in più di notti. Riguardo alle zone di provenienza spicca l'Asia (+12,3%, pari a 532.000 notti supplementari) e l'America (+11,8%, +276.000). In Europa l'incremento si è attestato all'1,8% (+198.000), con la Germania (principale paese di provenienza) al +0,4% (+15.000). Un calo è stato riscontrato invece per i turisti inglesi (-1,1%, -17.000).

## Giovani di Coldiretti Canclini confermata



Chiara Canclini

**Agricoltura**  
L'imprenditrice di Stazzona resta al vertice del Comitato di Como e Lecco

Chiara Canclini è ancora la delegata dei giovani di Coldiretti Como e Lecco. L'imprenditrice di Stazzona, 28 anni, è stata confermata alla guida del comitato. Specializzata nella coltivazione e trasformazione di piccoli frutti, nell'allevamento di conigli, e titolare di un agriturismo, dopo aver conseguito una laurea Lingue e Letteratura Straniera, Canclini aveva già alle spalle quattro anni di reggenza.

«La reinterpretazione creativa della storia delle nostre campagne - spiega - è uno dei punti di forza dei giovani imprenditori agricoli, capace inoltre di valorizzare fortemente il territorio».

Se Canclini è una conferma, è avvenuto un profondo rinnovo del direttivo del Comitato giovani. Sono stati eletti Fabio Villa 25 anni, apicoltore di Casatenovo, che è anche vicedelegato, poi Martina Vicini, 22 anni, allevatore di Solbiate Comasco (che l'anno scorso ha vinto l'Oscar Green), Stefano Villa 29 anni, orticoltore di Asso e Luca Longhi, 28 anni, allevatore di Biulogio.

**IL TESSITORE**

## La stagione della moda e la trasformazione digitale

FULVIO ALVISI  
Docente e designer

Inizio anno, prime fiere tessili, prime sfilate dopo il fine anno che rappresenta dal black friday ai saldi il momento di maggiori volumi di vendita.

Ancora presto per dati ponderati, ma un maggiore ottimismo, complice anche dei segnali positivi dell'economia sulla maggioranza dei mercati, ha segnato questo inizio. Sembra lontano dal mondo della moda ma l'aumento del prezzo del petrolio è segnale della previsione economica di crescita, macro indicatori dei sentimenti. Occorre però riuscire ad essere partecipi, in uno scenario di cambiamento e grande competizione. Sicuramente la vendita

di prodotti online continua crescere in modo esponenziale, si estende sempre più a tutti i settori e ad ogni fascia di mercato, con motivazioni e tempistiche diverse.

Anche la moda vive questa trasformazione, con punti vendita che diventano più vetrine che luoghi di acquisto finale. Come sempre accade, per sfruttare al meglio questo cambiamento e sostenere la necessaria rete fisica di negozi, comer strategicamente creati per essere attrattivi per il cliente finale, la moda, quella vincente, si lancia in una creatività sempre più materica. Forme, volumi, materiali, dettagli che non si possono cogliere solo attraverso un'immagine ma che coinvolgono tutti i nostri sensi. Imperdibile la retrospettiva di Rick Owens alla

Triennale Milano, per cogliere il rapporto moda cultura, fondamentale l'apporto del nostro distretto per tessuti sempre più complessi, ricchi, esageratamente barocchi in declinazioni spesso oniriche.

Una ricerca continua che deve spaziare in un immaginario elegarsi concretamente alla realtà, di un consumatore affascinato dal sogno ma anche consapevole di essere centro della sua vita e parte di un bene complessivo più grande, l'umanità, il pianeta. In questa logica vi invito ad una riflessione, il tema è quello proposto dal Museo della Seta con la mostra Naturalis Tinctura, dove si immagina una sostenibilità legata all'uso dei coloranti naturali, e dalle opere di un artista Alessandro Finocci che non solo usa le terre per i

suo quadri ma le pone al centro della sua ricerca. Mostra che sarà inaugurata alle 17 di sabato 27, come naturale estensione di un racconto che parte dal passato per suggerire un futuro. Il titolo terre di confine include i diversi temi che convivono: la materia, il passato ed il vissuto, le origini e quella complessità del confine, luogo apparente di separazione tra culture, anime, a volte tragico emblema di dolore a volte baluardo di difesa della libertà. Luogo che vorremmo eliminare, rifiutare, ma anche occasione di incontro, confronto, crescita. Elementi attuali di questo nostro contesto difficile. Riflessioni per chi pensa che la moda non sia solo industria, commercio ma arte applicata e quindi in grado di emozionare, comunicare. Nel tempo dei blogger, degli influencer, dell'apparire cresce una nostra reazione che ci riporta naturalmente alle radici. Spunti per creativi che sognano con i piedi per terra, senza paura di volare ed essere concreti allo stesso tempo.

## Torna a Como Telefisco Focus Legge di bilancio

**L'iniziativa**  
L'1 febbraio l'evento sulle novità in materia fiscale E possibile attivare una sede per il collegamento

Si terrà giovedì 1 febbraio la 27esima edizione di Telefisco, l'evento annuale organizzato dal Sole 24Ore per approfondire le novità fiscali dell'anno che si apre. L'evento è gratuito e permette di maturare i crediti formativi. C'è ancora tempo fino al 29 gennaio per imprese, banche e istituzioni per attivare una sede da cui trasmettere in diretta Telefisco 2018. Un appuntamento di rilievo per i commercialisti e gli operatori di impresa che quotidianamente si trovano a confrontarsi con le novità della legge di bilancio e del collegato fiscale e che grazie agli approfondimenti degli esperti de Il Sole 24Ore e alle risposte dei funzionari delle En-

trate, della Guardia di Finanza e del dipartimento delle Finanze, potranno ricevere utili indicazioni operative. I lavori, che vedranno in apertura l'intervento del viceministro dell'Economia e delle Finanze Luigi Casero, del direttore dell'agenzia delle Entrate Ernesto Ruffini e del presidente del Consiglio nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili Massimo Miani, si concentreranno sulle novità fiscali introdotte dalla legge di Bilancio.

Fino al 29 gennaio è possibile attivare una sede di Telefisco trasmettendo in diretta l'evento. Per diventare partner è necessario mettere a disposizione una sala convegni di dimensioni sufficienti (da 50 a mille posti) per il giorno 1 febbraio e il pomeriggio del giorno precedente (per l'allestimento). Tutte le informazioni per aderire sono disponibili all'indirizzo [www.ilsolare24ore.com/telefisco](http://www.ilsolare24ore.com/telefisco).

# Ubs investe in Ticino, cento posti di lavoro

**Credito.** Ieri la presentazione del progetto che sarà focalizzato su intelligenza artificiale e Big Data. Il nuovo polo verrà realizzato a Manno, vicino a Lugano. Chance anche per i tecnici specializzati del Comasco

Cento posti di lavoro in un settore all'avanguardia come quello dell'intelligenza artificiale e dei big data. Un nuovo centro, quello che sta per nascere a Manno e si concluderà entro l'anno, in grado di rappresentare dunque un'importante chance per l'occupazione. E che attira anche l'attenzione dei frontalieri, proprio in virtù della trasformazione a cui si è assistito in questi anni nella tipologia di lavoratori che varcano il confine. Sempre più preparati e specializzati.

### Cosa nasce

La nascita di un centro di competenze di alto livello a Manno per mano di Ubs, è stata preannunciata dal Corriere del Ticino e ieri ulteriormente illustrata in una conferenza stampa. «Due anni fa - ha dichiarato al giornale Luca Pedrotti, group managing director e responsabile di Ubs Ticino - avevamo annunciato la creazione di un Business Solution Center a Sclafusa e successivamente di un secondo centro a Bienne, dove sono stati creati

Il centro ticinese sarà di richiamo per l'intero gruppo bancario

posti di lavoro grazie soprattutto a trasferimenti interni, legati al back office. Era risaputa l'intenzione di aprire un terzo polo sull'asse nord-sud e il Ticino risultava uno dei luoghi presi in considerazione».

La "competizione" è stata vinta dal cantone ticinese e la realtà che verrà completata per fine anno, sarà incentrata sulle tecnologie dell'informazione nell'ambito del settore bancario. Vero che la premessa ribadita è che saranno mobilitate risorse locali già esistenti, ma la speranza dei frontalieri è che si aprano opportunità anche per loro.

In ogni caso, in Ticino sempre più si sta sviluppando una vocazione di questo tipo - una sorta di Silicon Valley che si sta radicando e sta aprendo nuove porte - e i curriculum dei nostri lavoratori sono molto apprezzati.

In ogni caso, si è spiegato che fra il 2018 e il 2019 ci saranno i primi trenta posti circa, quindi altri 80. Il progetto Ubs ha visto coinvolti anche il Dipartimento delle finanze dell'economia e l'istituto Dalle Molle di studi sull'intelligenza artificiale di Manno. Sarà tra l'altro un centro di richiamo per tutto il gruppo bancario in Svizzera, proprio sulla scia della rivoluzione tecnologica che sta vivendo il credito.

Lo stesso ministro Christian Vitta ha ribadito l'impor-

tanza di questo passo con la creazione di «nuovi posti di lavoro in ambiti qualificati».

Anche un filone che si sta appunto rafforzando e che potrebbe dare segnali importanti per l'occupazione, soprattutto considerando l'altra tendenza: quella di arretramento sul fronte manifatturiero, con aziende anche grosse che hanno delocalizzato lasciando il Ticino.

Del resto, il terziario, e tanto più con queste caratteristiche elevate sta crescendo, nella Confederazione elvetica e nel Cantone. Lo si vede anche nell'evoluzione dei numeri e delle tipologie dei frontalieri (oltre 65mila ormai, di cui 26mila comaschi), non più richiesti solo dalle manifatture appunte oppure dal commercio.

### Gli ultimi dati

Gli ultimi dati trimestrali ufficiali risalgono al periodo tra luglio e settembre, con una crescita del 7,1% su base annuale. Se il commercio al dettaglio aumenta del 3,3%, sono alberghi e ristorazione a salire nettamente del 12,7% nei numeri che riguardano i lavoratori italiani impegnati ogni giorno a varcare il confine. Eppure c'è un altro settore che li supera ancora: si tratta proprio delle professioni scientifiche e tecniche, che compiono un balzo in avanti del 12,7%.

M. Lusa.



Ieri la presentazione del nuovo Centro di Ubs in Canton Ticino

### La sede

Strategica la vicinanza all'università

La sede di Manno è stata scelta per la vicinanza all'Università della Svizzera italiana, che dispone di un istituto - l'Idisia (Istituto di studi sull'intelligenza artificiale) - di fama mondiale nel campo dell'intelligenza artificiale. Il centro avrà sede presso

l'attuale sede di UBS a Manno. Inizialmente darà lavoro a 20-30 persone. Poi ci sarà una fase di sviluppo dei collaboratori. L'obiettivo della nuova struttura è studiare nuove tecniche nell'analisi dei dati e la gestione dei rischi con l'aiuto dell'intelligenza artificiale.

## Referendum bis contro i frontalieri Via libera ufficiale

Il referendum "bis" anti-frontalieri si farà. La Cancelleria federale - dunque Berna - martedì ha esaminato e, soprattutto dato il via libera (con tanto di pubblicazione sul Foglio ufficiale) all'iniziativa popolare "per un'immigrazione moderata". E così

l'Udc svizzero - dopo il nulla di fatto del referendum contro l'immigrazione di massa dell'9 febbraio 2014 - torna ufficialmente in campo con una proposta forte e destinata, di sicuro, a creare un ampio dibattito al di là ed al di qua del confine. Il via libera, per nulla sconta-

to, della Cancelleria federale ha sancito l'inizio della lunga campagna di raccolta firme, che dovrà essere conclusa entro il 16 luglio 2019.

«Il popolo svizzero si è già espresso nel 2014 in maniera chiara e puntuale, approvando il referendum federale contro l'immigrazione di massa. Ripartiamo da lì», hanno tuonato i vertici dell'Udc, il partito che - vale la pena rimarcarlo - ha ideato l'infausta campagna anti-frontalieri "Bala-irrat". Se verrà approvata (non si andrà alle urne prima del 2020), l'iniziativa lascerà ben pochi margini di trattativa e d'azione al Governo di Berna,

che sarà chiamato nel breve volgere di 12 mesi a negoziare con Bruxelles "la fine della libera circolazione delle persone". Parole e concetti pesanti come macigni.

«Vogliamo che la Svizzera resti in modo autonomo la propria immigrazione - ha spiegato a inizio anno il presidente dell'Udc, Albert Rosti - C'è anche un altro punto: non potrà essere siglato alcun altro accordo che conceda la libertà di entrare in Svizzera a nuovi stranieri». Insomma, le premesse sono identiche a quelle del 2014. E poco importa che in questi tre anni, il Governo di Berna ha cercato di

dar applicazione attraverso una legge "light" all'iniziativa targata Udc. «Norme, quelle approvate, inefficaci», ha subito fatto notare il consigliere nazionale della Lega dei Ticinesi, Lorenzo Quadri.

Il partito di via monte Bogliha ha subito detto "sì" alla proposta dei colleghi dell'Udc. «Non ci sono alternative. Per salvare il mercato del lavoro, la Svizzera deve prendere le distanze da Bruxelles», ha aggiunto Quadri. Insomma, il clima oltreconfine si è fatto nuovamente teso. Certo è che la firma della revisione degli accordi fiscali, più volte annunciata e successivamente

rinvitata a data da destinarsi, avrebbe risolto almeno sul piano politico buona parte dei problemi (e delle tensioni). Così non è stato e con le elezioni politiche alle porte nel Belgio, ad oggi è difficile fare previsioni.

Si pensava che la nomina del ticinese Ignazio Cassis a consigliere federale potesse giovare alla causa del dialogo sia tra Italia e Svizzera che tra Canton Ticino e Berna. In realtà, l'Udc - che ha pagato in termini di consensi il nulla di fatto soprattutto del dopo referendum - ha deciso di tirare dritto per la propria strada.

Marco Palumbo

## Rifiutare il bancomat? Nessuna sanzione

### Commercio

Esulta Confesercenti: non sarà punito chi respinge la moneta elettronica «Una battaglia vinta»

Contrariamente alle attese, non è stata introdotta alcuna sanzione per chi rifiuta i pagamenti con carte di credito e bancomat.

A sottolinearlo è una nota di Confesercenti che rivendica come un proprio merito, d'altro canto, la riduzione delle commissioni interbancarie: massi-

mo lo 0,2% sul valore della transazione con Bancomat, lo 0,3% con Carte di Credito (prima potevano essere oltre dieci volte tanto). La disciplina resta dunque immutata, con l'obbligo di dotazione senza multe per i trasgressori. «La scelta di mantenere lo status quo raccoglie il nostro consenso - dice l'associazione - dietro la svolta punitiva c'è lo stereotipo (falso e inaccurato) dell'esercente evasore.

Un cliché che non trova alcun riscontro nelle statistiche che anzi registrano una diffusione spontanea dei Pos nelle piccole

imprese, spinta dal mercato e dall'utilizzo crescente di moneta elettronica. Lo ripetiamo: anziché come strumento di polizia fiscale, la politica dovrebbe investire sul Pos come strumento competitivo, abbattendo (se non azzerando) i costi di noleggio e/o commissioni».

Le statistiche ufficiali di Banca d'Italia evidenziano alcuni numeri interessanti riferiti al 2016: i Pos attivati dalle banche sono 2.180.028 cui si sommano 46.103 Pos delle Poste; le carte di credito attive sono 13.627.000, le carte di debito (bancomat e simili) abilitate Pos sono 53.716.000; le operazioni con carte di credito sono state 776.430.000, per un importo complessivo di 62,3 miliardi di euro transati.

## Spazi culturali-ricreativi Bando per le imprese

### Il progetto

Due milioni di euro dalla Regione Lombardia per le iniziative negli spazi pubblici

Due milioni di euro per l'auto-imprenditorialità in ambito culturale-creativo e il riutilizzo di spazi pubblici.

L'iniziativa prevede la pubblicazione, da parte di Regione Lombardia, di un bando a valore sulle risorse Fse (Fondo sociale europeo) 2014-2020 per la selezione delle proposte di

formazione/accompagnamento, presentate da operatori accreditati ai servizi alla formazione e al lavoro, con il coinvolgimento di incubatori d'impresa rientranti nell'elenco certificato dal Ministero.

Seguirà la realizzazione dei percorsi di formazione/accompagnamento, la pubblicazione, da parte di Regione Lombardia, di una manifestazione d'interesse per acquisire la disponibilità di enti pubblici e/o concessionari di spazi pubblici ad individuare luoghi inutilizzati per l'insediamento

delle neo-imprese, nel caso in cui tali soggetti non siano stati coinvolti sin dalla fase di presentazione della proposta progettuale e, infine l'insediamento delle neo-imprese con l'avvio delle attività imprenditoriali e le ulteriori attività di formazione/accompagnamento a seguito della costituzione dell'impresa per supportarla nella fase di start-up. Sulla carta diversi siti, nel Comasco, potrebbero essere interessati da progetti di valorizzazione culturale.

Tempi di realizzazione della formazione/accompagnamento alla creazione d'impresa sono di 12 mesi dall'individuazione tale percorso e si svolgerà nelle annualità 2018 - 2020.

# Candidature online, 5 Stelle nel caos Il nome di Ceruti scompare dalla lista

**Elezioni.** L'ex consigliere comasco si era registrato sperando in un posto in lista alle politiche «Problemi tecnici? Dicono, ma ci credo poco». Forse ha pesato la condanna patteggiata nel 2014

**MICHELE SADA**

Movimento 5 Stelle, scoppia il caso dei candidati. Il comasco **Luca Ceruti**, ex consigliere comunale del capoluogo, aveva depositato i documenti richiesti e pensava di essere in corsa per una candidatura alla Camera. Ma ha scoperto che il suo nome non era stato inserito nella lista dei "papabili", non poteva quindi essere votato online nelle cosiddette Parlamentarie organizzate per scegliere i candidati da schierare alle politiche del 4 marzo prossimo.

Per il Senato gli attivisti del movimento hanno potuto scegliere tra 130 nomi comaschi, per la Camera sono in lista una trentina di persone. Le votazioni online hanno preso il via martedì e proseguiranno fino alle 14 di oggi.

**Delusione via social network**  
Ceruti, senza dubbio l'esponente più noto dei pentastellati in città, si è sfogato su Facebook appena ha appreso di non aver superato la selezione: «Dispiaciuto di non essere nella lista dei candidati alle Parlamentarie - ha scritto - Altri casi analoghi di attivisti in tutta Italia, che pur avendo aderito all'autocandidatura non sono presenti al momento sulla piattaforma. Stanno verificando con lo staff

dove si è verificato l'intoppo tecnico. Se di quello si tratta». Passaggio sibillino, quest'ultimo, esplicitato poi dallo stesso Ceruti al telefono: «Credevo di poter essere un buon candidato, non nascondo il dispiacere - afferma - Si parla di problemi tecnici con il sito, masinceramente ci credo poco. È vero che risultano segnalazioni di problemi da molte città, ma bisogna controllare le liste del collegio giusto prima di lamentarsi. Io purtroppo ho verificato con attenzione e il mio nome non c'è».

Potrebbe aver pesato la condanna per diffamazione patteggiata da Ceruti nel 2014, per aver usato espressioni forti sul web nei confronti di un altro esponente del movimento (se l'era cavata con 300 euro di ammenda). «Non è stata certo una cosa grave e poi per i reati di opinione c'è sempre stata una moratoria - nota l'interessato - Comunque una risposta per il momento non l'ho ottenuta, spero di poter conoscere a breve

**Il giornalista Paragone sarà in corsa al Senato nel collegio di Como**

imotivi che hanno portato alla mia esclusione».

Da tutta Italia effettivamente arrivano notizie di persone estromesse dalle Parlamentarie pur avendo le carte in regola e addirittura di cittadini che risultano in corsa a loro insaputa. Proteste anche per le difficoltà nell'espressione del voto online, sempre attraverso l'ormai famosa piattaforma "Rousseau".

**Il sogno resta nel cassetto**

Ceruti aveva deciso di non ricandidarsi alle Amministrative, dopo cinque anni di mandato a Palazzo Cernezzini sui banchi di opposizione, per la carica di sindaco aveva corso quindi **Fabio Aleotti**. Una scelta fatta anche nella speranza - legittima - di conquistare un posto in Parlamento. Il movimento, stando alle simulazioni, avrebbe buone possibilità di eleggere un deputato sul territorio comasco, ma le speranze per Ceruti ora si spengono.

Un volto noto sarà invece in corsa al Senato con ogni probabilità nel collegio che comprende Como, Lecco, Sondrio e Varese: si tratta del giornalista **Gianluigi Paragone**, conduttore fino all'estate scorsa della trasmissione "La gabbia" in onda su La7.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Nuova lista Colombo presenta 10VolteMeglio



L'imprenditore Edoardo Colombo

**Piazza Cavour**  
Ieri al bar Monti "battesimo" ufficiale del movimento  
Un comasco capolista

Una lista indipendente che non appoggia alcuna coalizione e con l'obiettivo di essere un'alternativa alle forze politiche già conosciute.

È stato presentato ieri pomeriggio al bar Monti il movimento "10VolteMeglio". L'imprenditore comasco, esperto di innovazione e turismo **Edoardo Colombo** sarà capolista nel collegio di Como per la Camera (uninomiale) e anche in quello plurinomiale (Como-Lecco-Sondrio) mentre sarà al secondo posto della lista del proporzionale a Matera. «Stiamo raccogliendo le firme - spiega - e ricordo che si può firmare anche all'ufficio elettorale del Comune. Il nostro obiettivo è quello di portare un contributo di proposte e di avviare un percorso a lungo termine».



Beppe Grillo a Como per un'iniziativa elettorale ARCHIVIO



Luca Ceruti



Gianluigi Paragone



## Fontana questa sera sarà a Como

**Alle 20.30 al Birrificcio.** Attilio Fontana, candidato alla presidenza della Regione Lombardia per il centrodestra, sarà questa sera a Como per incontrare i cittadini. L'appuntamento è organizzato dalla Lega di Como al Birrificcio di via Paoli (a partire dalle 20.30). Con Fontana ci sarà anche l'attuale governatore della Regione Lombardia Roberto Maroni, che ha deciso di non ricandidarsi per il secondo mandato «per motivi personali». Alla serata parteciperanno il segretario provinciale della Lega Fabrizio Turba, il deputato Nicola Molteni, il professor Ettore Adalberto Albertoni e gli esponenti del territorio di tutte

le forze politiche del centrodestra che sostengono, come detto, Fontana, alla corsa per Palazzo Lombardia. Ci saranno quindi anche i massimi esponenti di Forza Italia e Fratelli d'Italia. «L'incontro - fanno sapere i promotori - è aperto a tutta la cittadinanza e la partecipazione è gratuita».

Si parlerà quasi certamente di tematiche che riguardano il Comasco e, quindi, del destino della tangenziale di Como (sia in termini di gratuità sia di completamento), ma anche dell'ospedale Sant'Anna. Si potrà anche porre domande e parlare direttamente con il candidato presidente.

### DENTRO LA CAMPAGNA ELETTORALE

## Arriva CasaPound E per le liste scatta la corsa alle firme



Simone Di Stefano, CasaPound

**S**punta anche l'estrema destra. Il movimento CasaPound ha avviato la raccolta delle firme necessarie per poter essere presente sulla scheda elettorale nei collegi che comprendono Como. Un delegato, Stefano Bonacina, ha scritto via email attutti consiglieri comunali del capoluogo chiedendo la disponibilità ad autenticare le firme al gazebo che verrà allestito il 20 gennaio in piazza Boldoni. Il problema delle firme in realtà riguarda tutte le liste che attualmente non sono rappresentate a Roma. Stesso discorso per quelle che intendono correre alle regionali e oggi non esprimono consiglieri.

Anche a Como è scattata quindi un'autentica corsa, per le regionali in particolare, devono trovare almeno 750 sottoscrittori - entro il 29 gennaio - le liste Insieme (riunisce Verdi, Socialiste e "prodiani"), la lista - Europa (fa riferimento a Emma

Bonino) e Lombardia Progressista, tutte schierate con il candidato presidente del centro sinistra Giorgio Gori. Ma anche "Liberté Uguaglianza" (candidato presidente Onorio Rosati) e "Potere al popolo" (candidato presidente Massimo Gatti, capolista comasco Stefano Rognoni). Chi non ha il problema delle firme è alle prese con la composizione delle liste. Nei partiti i maggiori giochi sono quasi fatti, restano un paio di incognite in casa Pd: la prima sulle regionali (sono ancora da ufficializzare i nomi di punta, dovrebbe essere sfidata tra Maria Rita Livio, Angelo Orsenigo e Alberto Gaffuri) e la seconda sulle politiche viste che - data per sicura la candidatura di Chiara Bragagna - non ci sono ancora certezze sulle scelte dell'altro deputato uscente, Mauro Guerra. Ieri la direzione nazionale del partito non ha affrontato il tema delle deroghe per chi ha superato il numero massimo di mandati (è il caso di Guerra). Se il sindaco di Trezziniana non dovesse correre, potrebbe spuntare Luca

Gaffuri come nome spendibile per il collegio uninominale: sarebbe una candidatura di "servizio", senza chance di ottenere un seggio ma in grado di portare voti. Tornando alle regionali, un'eventuale elezione di Livio comporterebbe l'addio alla carica di presidente della Provincia, arriverebbe così un commissario fino alla scadenza del mandato fissata a ottobre. A quel punto verrebbe eletto un presidente di centrodestra (i votati dei centri più popolosi contano di più e sono tutti Comuni in mano al centrodestra, salvo Mariano) che si troverebbe nella curiosa situazione di governare con consiglieri largati dal centro sinistra, visto che il rinnovo dei consiglieri previsti solo all'inizio del 2019. Ma questa è un'altra storia.

**M. Sad.**

L'inchiesta

Casinò a un passo dal baratro

# «Servono 6 milioni, non si torna indietro»

**Campione D'Italia.** Il sindaco conferma la volontà di tagliare gli stipendi ai dipendenti comunali I sindacati: «Siamo in attesa di risposte». Salmoiraghi: «Ci incontreremo ancora nei prossimi giorni»

CAMPIONE D'ITALIA  
**ROBERTO CAIMI**

«È una corsa contro il tempo per evitare che il nostro Comune venga cancellato dalle cartine geografiche». Così il sindaco **Roberto Salmoiraghi** riassume la situazione di Campione d'Italia dopo la richiesta di fallimento inoltrata dalla Procura della Repubblica.

Toni, quelli del primo cittadino, che potrebbero apparire teatrali, ma il fatto è che se salta la casa da gioco salta tutto il sistema Campione. E la preoccupazione è evidente.

Adire il vero la corsa contro il tempo è duplice, di pari passo con le caratteristiche del sistema. Entro il 12 marzo, giorno dell'udienza davanti al giudice fallimentare, il Comune dovrà presentare un piano di risanamento per evitare il fallimento della casa da gioco.

Dall'altra c'è quella del 31 gennaio: nelle intenzioni del sindaco dal giorno dopo do-

«Una corsa contro il tempo per salvare il paese»

vrebbe scattare l'annunciato taglio del venti per cento degli stipendi del cento dipendenti del Comune. Riduzione permetterebbe un risparmio complessivo di circa sei milioni di franchi.

Così, mentre al casinò più grande d'Europa firmato dall'architetto **Mario Botta** la roulette continua a girare, in municipio è iniziata una delicata partita a scacchi.

**L'attesa**

«Attendiamo dal sindaco una risposta alla lettera inviata dalle rappresentanze sindacali (Cgil funzione pubblica, Cisl Fp dei Laghi e Uilfp) - fa sapere **Vincenzo Falanga** - perché riteniamo che alle parole debbano seguire i fatti. Serve una bozza di lavoro su cui aprire un confronto tecnico e non politico».

Un clima di attesa carico di timori. «Tra i dipendenti c'è preoccupazione - aggiunge lo stesso Falanga - perché la situazione è sicuramente grave. Soprattutto perché si vive nell'incertezza, non c'è ancora un piano che possa dare stabilità».

«La strada è tracciata, e non ci sono alternative: o si fanno i sacrifici o salta il sistema Campione - ribatte categorico Salmoiraghi - i sindacati fanno la loro parte, alcune cose ce

le siamo già dette in Prefettura, avremo altri incontri per entrare nel dettaglio, ma i numeri ormai decisi. Per quanto riguarda il Comune abbiamo già effettuato tagli sugli appalti e su altre spese; purtroppo dobbiamo risparmiare almeno 5,8/6 milioni di franchi e per raggiungere questa cifra anche i dipendenti dovranno fare la loro parte di sacrifici».

«Un taglio del venti per cento degli stipendi per il prossimo mese di febbraio altrimenti, deve essere chiaro, mio malgrado sarò costretto ad attivare la procedura di mobilità, un passo che mai vorrei fare».

**Il casinò**

Posizione di attesa anche sul fronte della casa da gioco dove dopo il taglio delle spese di pulizia (con un recentissimo nuovo appalto) ora è prospettato il ricorso alla legge Fornero per una quarantina dei quasi cinquecento (492 dipendenti e l'esternalizzazione di un servizio).

«Ho sollecitato l'amministratore unico della casa da gioco (**Marco Ambrosini ndr**) a fornirci un piano di intervento in vista dell'udienza di marzo davanti al giudice che deciderà se accogliere o respingere la richiesta di fallimento del casinò».



L'ingresso del municipio di Campione, per i dipendenti si prospettano tagli agli stipendi

**Le cifre**

## Risparmi su lavoratori e pensionati

L'obiettivo dichiarato dal sindaco Salmoiraghi è quello di allargare il fronte dei sacrifici. Oltre ai dipendenti del casinò (da cinque anni a stipendio ridotto) ora tocca ai pensionati e ai dipendenti comunali.

Per questi ultimi si ipotizza un taglio degli stipendi pari al 20% con l'obiettivo di risparmiare circa sei milioni di franchi all'anno su una

spesa complessiva di 17 milioni di franchi.

Per i pensionati, invece, quali il Comune stabilirà una di "povertà" sotto la quale ci sarà la possibilità di ottenere il contributo integrativo comunale dietro la presentazione dell'Indicatore della situazione economica). Lo scenario, in questo caso, è di risparmiare circa 2,5 milioni l'anno.

# 'Ndrangheta, il caso Cantù Consiglio comunale aperto

**Cantù**

Domani alle 20,30 incontro pubblico con il procuratore antimafia Alessandra Dolci al salone di piazza Marconi

Il relatore e ospite d'eccezione, domani sera, sarà il procuratore aggiunto ai vertici della Direzione Distrettuale Antimafia di Milano **Alessan-**

**dra Dolci**. In un certo senso, sarà qualcosa di simile al Consiglio comunale aperto sulla 'ndrangheta, ipotizzato negli scorsi mesi, dato che si tratta di una serata aperta a tutti.

Organizzata, a partire dalle 20,30, al Salone dei Convegni di piazza Marconi: il luogo dove si ritrova il Consiglio Comunale. Un appuntamento nel corso del quale prenderà parola anche il

sindaco **Edgardo Arosio**. L'invito a partecipare arriva dal Consiglio comunale stesso, a partire dal presidente **Mirko Gaudiello**.

Per un venerdì sera in cui si parlerà, con la chiarezza espositiva e la conoscenza dei fatti dello stesso procuratore aggiunto pm, promosso dal Consiglio Superiore della Magistratura proprio in questi ultimi mesi -



Alessandra Dolci PROCURATORE

non secondariamente, di 'ndrangheta a Cantù. E anche se il titolo della serata è un generico "Incontro pubblico sulle mafie", non si può non ricordare che la stessa Dolci ben conosce gli ultimi eventi di Cantù. Che hanno portato, negli scorsi mesi, a nove arresti sul territorio.

A moderare l'incontro, l'avvocato **Ivana Anomali**. La serata vorrebbe essere la reazione a quanto accaduto lo scorso autunno, con gli arresti che hanno disvelato la presenza centrale della 'ndrangheta in piazza Garibaldi, nel cuore della città.

Tutto è partito con l'inchiesta - proprio della Dda di Milano - Ignoto 23. Che, oltre ad aver

portato agli arresti domiciliari il sindaco di Seregno **Edoardo Mazza**, Forza Italia, accusato di corruzione per le presunte infiltrazioni della 'ndrangheta in Brianza, in un altro filone, grazie al lavoro dei Carabinieri di Cantù, ha messo in luce episodi avvenuti negli ultimi due anni in piazza Garibaldi.

«Atti criminali», realizzati con lo scopo di «destabilizzare gli equilibri» mafiosi del territorio e consentire alla famiglia Morabito, in guerra con la famiglia Muscatello, di «assumere il pieno controllo di Cantù». Lo scenario: la movida delle serate in centro frequentate da tantissimi giovani. **C. Gal.**

## Cintura urbana

# Arriva l'università «Ma servono alloggi per gli studenti»

**San Fermo.** Arriva la facoltà di Medicina al Sant'Anna. Il sindaco: «Siamo pronti a dare risposte ai giovani. Uno studentato? Se fosse necessario, ci muoveremo»

SAN FERMO DELLA BATTAGLIA

**SERGIO BACCILIERI**

Al Sant'Anna con l'Insubria arriva medicina, centinaia di studenti e specializzandi frequenteranno tra San Fermo e Lucino.

L'Asst-Lariana è diventata un polo ospedaliero universitario dell'Insubria, lunedì a Como il presidente della Regione Lombardia **Roberto Maroni** ha siglato l'avvio di questa nuova avventura. L'ateneo insubre, che ha una facoltà di medicina e chirurgia a Varese, lavorerà non solo con l'ospedale varesino, ma anche e alla pari con il Sant'Anna. Da subito in corsia arriveranno i tirocinanti, poi i raggiungeranno i neo dottori, gli internati, quindi i professori e nel medio periodo anche gli studenti. Centinaia di persone.

**La novità**

«L'impatto sarà forte - ragiona il sindaco di San Fermo **Pierluigi Mascetti** - siamo orgogliosi che arrivi una facoltà tanto importante. Se ci sarà bisogno daremo risposte alle esigenze dell'università e dell'ospedale, è una ricchezza che vogliamo potenziare. Servisse uno studentato, per esempio, ci muoveremo. Con il nuovo Sant'Anna in sette anni sono aumentati gli affitti camere, i b&b,

ora può darsi crescano ancor di più. Senza sconvolgimenti, ma qualche dottore e qualche infermiere ha preso casa in paese».

Le matricole di medicina a Varese sono circa 150 all'anno, occorrerà capire come il ministero vorrà in futuro ripartire i numeri su Como, infermieristica in città ha 75 nuovi iscritti ogni settembre. Bisogna poi sommare docenti, tirocinanti, specializzandi e in teoria gli studenti di altre possibili professioni sanitarie. Per la maggior parte gli studenti saranno fuori sede, giovani che vengono da lontano, a medicina infatti si appropria solo superando un difficile test nazionale.

«Sicuramente ci saranno ricadute positive - ragiona **Alberto Introzzi**, il sindaco di Montano Lucino - è inevitabile che la ricerca e gli studi portino nuova linfa all'attività dei medici e alle potenzialità scientifiche. Penso poi che nel tempo la presenza degli studenti e dei ti-

**Alberto Introzzi (Montano Lucino):**  
«Avremo anche un indotto economico»

rocinanti genererà un interessante indotto economico, tradotti in servizi e consumi. Per i posti letto anche noi abbiamo soluzioni fattibili per accogliere i frequentanti. Il tasto dolente nella zona invece è il traffico, questa dev'essere l'occasione giusta per migliorare i collegamenti e i mezzi pubblici ad oggi carenti».

**Collegamenti con Como**

Per l'accoglienza in città c'è il collegio Santa Teresa, chiuso dal 2013, l'Insubria vuole riqualificare gli spazi costruendo delle cucine, i tempi non sono brevi e si tratta comunque solo di una trentina di posti. Bisognerà vedere cosa il Politecnico farà della villa di via Zezio La Presentazione, questo studentato ha 165 posti letto in concessione per cinquant'anni all'ateneo milanese che ormai non ha più corsi di laurea a Como. Non a caso all'Insubria sono stati assegnati 40 letti. Ci sono altri 125 alloggi per studenti a Como in via Pannilani, vicino a Lora, lontano quindi da San Fermo. E' vero però che gli studenti e i tirocinanti svolgeranno da subito in ospedale tutta la parte pratica, ma le future lezioni teoriche, da attivare in futuro, si terranno in università. L'Insubria ha tanti spazi vuoti in via Castelnuovo.



Al Sant'Anna la facoltà di Medicina



Pierluigi Mascetti



Alberto Introzzi

## «Avremo molti iscritti e arriveranno da lontano»

SAN FERMO DELLA BATTAGLIA

Una facoltà di medicina alle porte della città.

«E' una novità di grande importanza - ragiona **Giuseppe Colangelo**, il rettore vicario dell'Insubria - arriveranno tanti giovani da lontano, a maggior parte degli studenti saranno fuori sede, a medicina si accede solo superando il test nazionale. L'Insubria per altro ha una laurea in medicina e chirurgia, ma non solo, il cer-

chio potrà essere allargato anche ad odontoiatria e a tutte le altre professioni sanitarie. Certo per servizi e accoglienza l'ospedale è un po' fuori città, ma la distanza non è abissale, vedremo nel tempo come evolverà la situazione».

Da subito si parte con i tirocinanti e gli specializzandi, nel tempo poi ospedale e università hanno intenzione di portarlo a Como anche le matricole e le lezioni, ma non sarà un pro-

cesso immediato. «Iniziamo a far arrivare studenti e docenti - dice **Marco Onofri**, il direttore generale dell'Asst-Lariana - può anche darsi che i numeri abbiano un impatto importante sulla città e sulla sua cintura. Ma le previsioni sono complicate, di sicuro le lezioni teoriche si terranno in università, certo tutta la parte pratica e di ricerca avrà la frequenza in ospedale. Io spero che la partecipazione sia forte, la convenzione è su un piano di parità con Varese, la presenza di studenti e specializzandi sarà un grande sprone per fare meglio».

**S. Bac.**

# Dalla radiologia alle riabilitazioni Ospedale di Cantù, numeri record

**Sant'Antonio Abate.** Il bilancio alla festa: in aumento i ricoveri cardiorespiratori e dei sub-acuti  
«Nuovo blocco operatorio pronto in primavera. Parola d'ordine? Razionalizzare e potenziare»

CANTÙ  
SILVIA CATTANEO

Ancora una volta è arrivata la rassicurazione, dal direttore socio-sanitario dell'Asst Lariana **Vittorio Bosio**: l'ospedale Sant'Antonio Abate va «preservato, consolidato e potenziato».

Senza nascondersi, però, che sempre di più sarà necessario conciliare i servizi con i livelli di sostenibilità concessi da un livello sistemico nazionale, per la Sanità, non confortante.

## La riorganizzazione

«Nei prossimi mesi – ha sottolineato – sarà opportuno effettuare una valutazione critica dei profili di offerta in base alle richieste. Dobbiamo efficientare».

Per ora il Sant'Antonio regge, macina numeri non da poco e in alcuni casi ha anche migliorato la propria performance, a partire dalla Radiologia.

Anche grazie alle nuove strumentazioni, come la Tac donata dalla Cassa Rurale e Artigiana e dai cittadini. Undicesimo anniversario, ieri, da che l'ospedale cittadino è stato intitolato a Sant'Antonio Abate. Ancora una volta per questo è stata organizzata la festa del presidio, che ha raccolto in via Domea i vertici dell'Azienda Socio-sanitaria Lariana, con il direttore generale **Marco Onofri**, il direttore sanitario **Fabio Banfi**, il direttore amministrativo **Sal-**

vatore **Gioia** e la direttrice del presidio **Patrizia Figini**.

## Sfide e traguardi

Sarà un anno di sfide quello che si è appena aperto, ma anche di traguardi, come ha evidenziato Onofri, dato che la realizzazione del nuovo blocco operatorio sopra il pronto soccorso è in dirittura d'arrivo.

Si sta procedendo con le opere per gli impianti elettrici e per quelli meccanici, si prevede il completamento, come da progetto, per la fine primavera, a seguire seguiranno poi i collaudi, le prove e gli allestimenti con le apparecchiature.

In base ai dati forniti sono in forte crescita i numeri relativi al reparto di Diagnostica per Immagini, dove gli esami passano dai 1.427.809 del 2016 ai 1.565.589 del 2017 con un aumento di 137.780 esami. Sul fronte delle prestazioni ambulatoriali i dati evidenziano una crescita per quelle erogate dalla Riabilitazione Cardiorespiratoria, che passano da 248.075 a

304.615, con una crescita di 56.540. Lo stesso andamento caratterizza la Neuropsichiatria Infantile e dell'Adolescenza: 316.356 prestazioni, + 53.257. Stabili i ricoveri, che sono stati a 5.938 stabile l'attività di Chirurgia.

## La novità

La festa ha rappresentato anche l'occasione per presentare un primo bilancio dell'attività dell'ambulatorio di Epatologia attivato pochi mesi fa, aperto in stretta collaborazione con l'Epatologia del Sant'Anna per garantire una continuità di cure ai pazienti del Canturino.

Come hanno spiegato il primario di Medicina **Eugenio Limido** e la responsabile dell'ambulatorio **Ombretta Spinelli**, vi accedono pazienti affetti da epatite cronica da virus C, da virus B, pazienti con malattie autoimmuni e steatoepatite non alcolica, oltre che casi di malattie rare.

Da marzo a oggi, 163. «Un ambulatorio nato su fondamenta solide – ha rimarcato Limido – ovvero dall'attività di alto livello svolta per anni al Sant'Anna».

Per i pazienti più fragili, ha aggiunto Spinelli, «accanto all'ambulatorio abbiamo aperto un giorno di Day-Hospital dedicato all'epatologia, dove eroghiamo le necessarie terapie infusionali e le manovre invasive, quali paracentesi e toracentesi».



Il nuovo ambulatorio di Epatologia dell'ospedale di Cantù



Da sinistra: Salvatore Gioia, Vittorio Bosio, Fabio Banfi, Marco Onofri, Patrizia Figini, Eugenio Limido e Ombretta Spinelli. FOTO BARTESAGHI

Da febbraio



L'ingresso del pronto soccorso

## Volontari a presidio del pronto soccorso

Non sono una rarità le aggressioni al personale sanitario, a volte verbali a volte non solo. Per questo l'Asst Lariana ha dato una prima risposta concreta, installando cinque telecamere di controllo al pronto soccorso. Ora si va oltre: «A partire da febbraio – ha annunciato la direttrice del Sant'Antonio Abate **Patrizia Figini** – i volontari del Cavalieri di Malta e dell'Associazione Nazionale Carabinieri cominceranno a presidiare la sala d'attesa del pronto soccorso per sedare sul nascere eventuali situazioni critiche».

Si valuterà, sulla base delle necessità, in quali orari concentrare questa presenza. Per il pronto soccorso è stato un mese di super lavoro e gli accessi crescono costantemente. Nel 2017 sono stati 29.409 (+0,9% rispetto al 2016) e sono aumentati quelli con maggiore gravità: i codici rossi sono stati 5.389 (+8%), mentre i gialli sono stati 5.389 (+10%). I verdi, cioè le urgenze differibili, sono saliti del 4,4% rispetto al 2016, chiudendo il 2017 con 17.800 casi in diminuzione, invece, i codici bianchi e azzurri, quelli senza alcuna urgenza. Quelli azzurri, in particolare, sono stati 3.659 (-17%) S.CAT.

COMUNE

# Servizi sociali Un bando per anziani e disabili

## Fondi europei

Il Comune rende noto che fino ad esaurimento delle risorse e comunque entro il 30 gennaio, è possibile fare richiesta ai Servizi sociali per ricevere i contributi del “Fondo non autosufficienza”, finalizzati a sostenere il costo di soggiorni trascorsi in unità di offerta residenziali sociosanitarie o sociali. Destinatari sono persone di qualsiasi età disabili o anziani non autosufficienti. Per ulteriori informazioni sulle modalità e sui requisiti, consultare l'avviso e i relativi allegati scaricabili dal sito internet [www.comune.como.it](http://www.comune.como.it) (albo pretorio on-line).

# A scuola le lezioni per sconfiggere le ludopatie

## Fino Mornasco

Le scuole di Fino Mornasco hanno intenzione di sconfiggere la ludopatia.

Venerdì le scuole finesi ospiteranno un'intera giornata di riflessione e formazione contro il gioco d'azzardo, le slot machines, quelle maledette macchinette brucia soldi. Al mattino gli alunni incontreranno un esperto del tema, **Giorgio Dendi**, al pomeriggio invece gli insegnanti riceveranno utili strumenti per cercare di contrastare questa piaga sociale. Dalle 20.30 invece l'iniziativa si sposterà nel salone comunale Ottagono, la serata è aperta a tutta la cittadinanza.

L'istituto comprensivo di Fino Mornasco è stato scelto dalla regione Lombardia come capofila sulle tematiche della ludopatia e dell'azzardo, per cercare, partendo dai banchi e dalle cattedre, di rompere la catena della dipendenza. Nel 2016 nel Comune di Fino Mornasco sono stati spesi in slot e video lottery 15 milioni di euro, vuol dire 1600 euro per ogni persona residente.

**S. Bac.**

**LA PROVINCIA**  
GIOVEDÌ 18 GENNAIO 2018

### ECONOMIA & FINANZA

#### Tassi di interesse ai minimi storici

ROMA - A dicembre 2017, i tassi di interesse sui prestiti bancari sono scesi a nuovi livelli record. Secondo il rapporto mensile Abi il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni «è risultato pari al minimo storico di 1,90% (1,97% il mese precedente, 5,72% a fine 2007). Sul totale delle nuove erogazioni quasi i due terzi sono a tasso fisso; nell'ultimo mese la quota di flusso di finanziamenti a tasso fisso è risultata pari al 65,7%.

**alberto**  
ACCONCIATURE UNISEX  
Si riceve su appuntamento  
VIA REPUBBLICA, 15 - CARNAGO (VA) TEL. 0331.993414  
CELL. 340.2886237 albertoaconciature@hotmail.it

# Una provincia ricca che non dà credito

## Nuova stretta sui finanziamenti a Pmi e famiglie

VARESE - Sempre meno prestiti e sempre più "monete d'oro" nel caveau. Altro che ripresa, altro che cordoni della borsa allargati: le piccole e medie imprese lamentano da tempo la mancanza di dialogo con le banche, o meglio la mancanza di fiducia in concedere finanziamenti e sostenere così quel timido segnale di positività. E la nuova stretta è evidente. A confermare le difficoltà sono i dati di Banca d'Italia ripresi dalla Camera di commercio di Varese (cifre e tabelle sono disponibili su Osservatorio, portale statistico camerale). Ad analizzare i dati, si nota anche un punto di svolta in senso negativo, con una data precisa: dal mese di maggio 2017 si riduce progressivamente lo stock dei prestiti a imprese e famiglie. Una scure che si traduce in oltre 800 milioni di euro in meno in cinque mesi. Lo spiega una nota dell'ente camerale. Il livello degli impieghi scende infatti, a Varese, da 20 mi-

liardi e 876 milioni (maggio 2017) a 20 miliardi e 58 milioni (settembre dello scorso anno). Lo stesso fenomeno si osserva in Italia e in Lombardia, dove la riduzione degli impieghi fa registrare, nell'arco di un anno (settembre 2017 su settembre 2016), rispettivamente un -2,3% e un -2,5%; la diminuzione a Varese, nello stesso periodo, è stata del 3,2%. C'è però un dato che solo apparentemente sembra in controtendenza. Mentre calano i prestiti, aumenta la ricchezza. Contemporaneamente, cioè, cresce ancora il risparmio sul territorio della nostra provincia: siamo oltre quota 20 miliardi e 576 milioni a fine settembre 2017 (+5,7% in dodici mesi). Nello stesso perio-

do, in Lombardia si registra un +9,1% e in Italia un +5,8%. Intanto, migliora leggermente il quadro riferito ai crediti in sofferenza, un dato positivo che in realtà cela il vero problema, cioè la probabilità sempre più alta che quei crediti in realtà non vengano più riscossi: a settembre 2017 erano pari a oltre 1 miliardo e 987 milioni (-2,4% in un anno) con 16,680 affidati (+0,25%), mentre il rapporto con gli impieghi è del 9,1%. «evidenziando un'inversione di tendenza e riportando l'indicatore ai livelli di inizio 2015. Tuttavia, occorre leggere con molta cautela queste dinamiche: infatti, da metà 2017 il sistema bancario è impegnato nella vendita dei

crediti deteriorati chiesto dalla Ue, fatto che potrebbe aver influenzato l'andamento di questo indicatore. In pratica si tratta di un fatto contabile con l'eliminazione della voce dei crediti. I sindacati varesini guardano a questa situazione con una certa preoccupazione «rispetto a tutta una serie di questioni che affrontiamo nei vari piani industriali - commenta Alessandro Frontini di Fibi Varese -. Non si deve guardare al contenimento puro del costo con riduzioni del personale ma provare a fissare anche nei piani industriali opportune linee di intervento sui ricavi che non possono assolutamente prescindere dai territori e quindi dal sostegno alle piccole imprese e alle famiglie. Senza questo sforzo culturale slegato da puri indici di bilancio da ottenere a breve non si potrà dire la parola fine a questo periodo di difficoltà generale e del credito».



Il livello degli impieghi scende a Varese da 20 miliardi e 876 milioni (maggio 2017) a 20 miliardi e 58 milioni (settembre 2017) (foto: Redazione)



## Troppi debiti? Ci pensano i commercialisti

L'ordine di Busto vara un nuovo servizio che aiuta privati e aziende a far fronte ai creditori

BUSTO ARSIZIO - Basta poco per rischiare di rimanere soffocati dai debiti: il lavoro che salta, una separazione, la rata del mutuo troppo alta, qualche commessa non pagata. Lo sanno bene i privati, ma anche gli imprenditori che, proprio nel periodo in cui la crisi ha messo in ginocchio numerose attività, si sono ritrovati a dover fare i conti con il rosso in banca. Situazioni da cui non è poi così semplice uscire. Lo sa il legislatore, che ha creato l'organismo di composizione della crisi da sovraindebitamento e lo sanno bene i commercialisti dell'ordine di Busto Arsizio, che hanno deciso di dare vita proprio a questo nuovo servizio. «Credendo fermamente anche nella funzione sociale del nostro ordine - spiega la presidente Paola Castiglioni (nella foto) - ho deciso di introdurre questo istituto giuridico anche nel nostro territorio. È rivolto ai singoli privati e ai

piccoli imprenditori, tutti appartenenti alla categoria dei non fallibili, pur non potendo più far fronte alle richieste dei creditori. Si tratta di un aiuto concreto: la singola situazione viene presa in esame e si valuta se sia possibile costruire un percorso di rientro dai debiti che sia sostenibile. È chiaro che ci vogliono i tempi tecnici necessari e se l'ufficiale giudiziario bussa già alla porta è troppo tardi. Se invece ci si rivolge a noi quando le difficoltà sono all'inizio, allora ci sono delle possibili vie di uscita. Sarà proprio compito dei commercialisti fornire le indicazioni pratiche percorribili. La procedura prevede che vi sia un referente, Angelo Molon, che fissa un primo incontro con la persona in difficoltà. A quel punto il caso viene preso in carico da uno dei commercialisti abilitato a lavorare per l'organismo di composizione - il gestore della crisi - che si oc-

cupa di analizzare e valutare ogni singolo dettaglio e indicare le possibili vie di uscita. «Vuole essere uno strumento di supporto - sottolinea ancora la presidente dell'ordine, Paola Castiglioni - ed è importante che sia fatto conoscere. Anche per questo abbiamo avvisato i sindaci del territorio. Spesso le situazioni più critiche passano proprio dagli uffici dei servizi sociali del comune. L'Oce potrebbe rappresentare una via d'uscita valida per chi non riesce a far fronte agli obblighi assunti con banche, fisco e società finanziarie e che rischiano di perdere altri beni di loro proprietà». L'Oce di Busto è attivo dalla fine del mese di settembre. Al momento sono due le persone che si sono rivolte al referente dell'organismo. Per una di loro non è stato possibile intervenire mentre per l'altra ci si è messi al lavoro.

Emanuela Spagna

## Solo il 63% produce un reddito tassabile

ROMA - Nell'anno d'imposta 2015 le dichiarazioni Ires delle società di capitali sono state 1.146.097, in crescita rispetto all'anno precedente (+2,1%). L'88,2% delle società di capitali è a responsabilità limitata. Lo comunica il Mef che ha diffuso le Statistiche sulle dichiarazioni Ires e Irap dell'anno di imposta 2015. Il 63% dei soggetti ha dichiarato un reddito d'impresa rilevante ai fini fiscali (in crescita rispetto al 61% nel 2014), mentre il 31% ha dichiarato una perdita (33% nel 2014) e il 6% ha chiuso l'esercizio in pareggio. Il reddito fiscale dichiarato, pari a 162,6 miliardi di euro, mostra un incremento (+4,7%) che risulta maggiore nelle regioni del Nord-ovest (+6,0%). Tale incremento è imputabile prevalentemente al settore manifatturiero, il cui reddito fiscale passa da 42,4 miliardi di euro a 48,6 miliardi di euro per l'anno d'imposta 2015 hanno invece presentato la dichiarazione Irap sono pari a 4.331.836 (-2,9% rispetto al 2014). La contrazione ha interessato in misura prevalente le persone fisiche (-5,2% rispetto al 2014) in conseguenza all'introduzione del regime forfetario e le società di persone (-3,0% rispetto al 2014). Una grande novità per l'anno d'imposta 2015 è stata l'introdu-

zione della integrale deduzione del costo del lavoro dipendente a tempo indeterminato, che è risultata di un ammontare pari a 187,2 miliardi di euro. Per questo motivo il totale del valore della produzione dichiarata risulta in forte contrazione rispetto all'anno precedente (-34% rispetto al 2014) e ammonta a 402,7 miliardi di euro. Le società di capitali hanno dichiarato un'imposta di 125,5 miliardi di euro (+2,5% rispetto al 2014). La percentuale delle società di capitali che ha dichiarato un'imposta è pari al 57,9%, in crescita rispetto

all'anno precedente; il rimanente 42,1% non ha dichiarato un'imposta o ha un credito. Per quanto riguarda l'Ace (Aiuto alla Crescita Economica) le società di capitali con diritto alla deduzione sono state oltre 302.700 (+8,3% rispetto al 2014) per un ammontare di 18,9 miliardi di euro (+53,7% rispetto al 2014). Il 38,1% delle società (oltre 115.200) ha maturato l'Ace in tutti gli anni d'imposta del quinquennio 2011-2015 passando da una deduzione di 1,4 miliardi di euro nel 2011 a 11 miliardi di euro nel 2015 (con un incremento di 7,9 volte). Il 15% delle società beneficiarie ha maturato il diritto alla deduzione Ace per la prima volta nel 2015 per un ammontare di 831 milioni di euro.

Molti hanno perditte o chiedono: prova incoraggiante dal Nord Ovest



STUDIO DELOITTE

## Grande distribuzione, 4 italiane tra i big mondiali

**MILANO** Sono quattro - Coop, Conad, Esselunga ed Eurospin - i gruppi italiani della grande distribuzione presenti nella classifica dei 250 big del settore, redatta dallo studio di Deloitte, Global Powers of Retailing 2018. Coop è la più avanti tra le connazionali, al 72esimo posto, scalando quattro posizioni dalla classifica precedente. Conad perde una posizione e si attesta al 78esimo posto. Esselunga va al numero 131 in graduatoria (era al 125 nel ranking con i dati fiscali 2015) ed Eurospin guadagna un gradino piazzandosi alla posizione 177. Nel complesso la Gdo italiana nell'esercizio

fiscale 2016 è cresciuta dello 0,9%, trainata principalmente dai volumi, con un ritmo inferiore del +3,4% del 2015. «In termini di redditività, da analisi comparative effettuate da Deloitte - afferma Dario Righetti, partner di Deloitte e responsabile Consumer & Industrial Products - si conferma una sostanziale tenuta, per la Gdo Italia, del margine commerciale, peraltro superiore a quello registrato da un campione internazionale. Nonostante questo positivo risultato, la Gdo italiana registra un margine operativo quasi dimezzato rispetto al campione internazionale, per effetto di minori sinergie e maggiori

costi di trasporti ed energia rispetto al campione internazionale». A livello globale il fatturato dei 250 più grandi retailer mondiali ha raggiunto nell'esercizio fiscale 2016 i 4.400 miliardi di dollari, con una crescita composta del 4,1% dal precedente esercizio fiscale. I cinque migliori gruppi hanno mantenuto invariate le posizioni ai vertici della classifica: si tratta, in ordine, delle statunitensi, Wal-Mart, Costco e The Kroger, della tedesca Schwarz Group, e di Walgreens Boots Allians, anch'essa statunitense. Amazon è solo sesta, ma scala quattro posizioni e segna una crescita del 19,4%.



## L'Euro si fa i muscoli Franco più debole

Vicina la soglia di 1,20. Frontalieri meno ricchi

**CANTON TICINO** - Anche la quota di 1,18 è stata raggiunta e molti analisti ritengono che, ormai si è alla vigilia del raggiungimento dell'1,20. Non vuole arrendersi la corsa dell'euro sul franco che, ovviamente, ha delle ripercussioni sull'area di confine del Varesotto. Dopo il picco in basso raggiunto nell'aprile 2017, col cambio arrivato a 1,06, negli ultimi mesi si è assistito a un'ascesa senza soste. Le cause sono essenzialmente tre: l'euro, infatti, sta risalendo su tutte le monete maggiori, a partire dal dollaro americano, e, appunto il franco svizzero. Inoltre la Banca nazionale svizzera ha compiuto alcune operazioni che hanno aiutato questo andamento, acquistando a tutto spiano valuta estera e applicando dei tassi negativi sulla propria moneta.

Ma a interessare il frontaliere o chi, con la Svizzera, opera e lavora, sono soprattutto le conseguenze. Che poi essenzialmente sono due. Primo: i 25.000 lavoratori varesini, che ogni giorno fanno i pendolari col confine svizzero, hanno perso, in nove mesi, il 12% dello stipendio. Chi infatti prima guadagnava 4.000 franchi (3.600 euro col cambio di aprile 2017), oggi porta a casa sempre 4.000 franchi, ma presso i cambiisti restano in mano "solo" 3.200 euro circa. Un'enormità rispetto a quanto prende un pari-ruolo in Italia, ma pur sempre una decurtazione ricordando come, nonostante le varie riforme sul lavoro in Italia, chi ha un impiego elvetico ha decisamente meno protezioni e garanzie di un dipendente italiano. Secondo: guardando invece a più ampio respiro, come

insegnano i cicli economici, una moneta interna più debole favorisce le imprese orientate verso l'export e, di conseguenza, chi lavora in queste aziende si ritrova, oggi, con un posto di lavoro più solido. Tanto è vero che molti imprenditori stanno brindando a favore del rafforzamento dell'euro e le stime sulla crescita economica in Svizzera indicano ora un +1% consuntivo per il 2017 e un +2% per il 2018. Infine una domanda: alla luce di questo potenziale boom su fatturato e utili, gli imprenditori che nel 2015 avevano tagliato gli stipendi a causa del franco fortissimo (si scese addirittura sotto la soglia di 1 a 1), ora che la moneta europea è tornata a quei livelli, riporteranno i salari ai livelli precedenti?

Nicola Antonello

## «Lì il primo impiego, oggi la rileviamo»

Marco e Renato Vanoli della Tipografia Galli hanno acquisito parte della Mori

**VARESE** - Ago, filo e fettuccia fanno parte della legatoria di un tempo, di quando i libri si assemblavano a mano. Oggi non si usano più, ma per raccontare la storia di Marco e Renato Vanoli, titolari della Tipografia Galli, che proprio in questi giorni ha rilevato le attività di stampa e legatoria della tipografia Mori, bisognerebbe tirar fuori dalla cassetta degli arnesi proprio quegli antichi strumenti per cucire i fascicoli della loro vita lavorativa, iniziata proprio in quell'azienda ora diventata una costola della Galli.

«Sono entrato alla Mori a 15 anni. Non in tipografia, bensì in legatoria e senza avere idea di quale lavoro stavo andando a fare», racconta Marco Vanoli davanti alla libreria del suo ufficio dove, tra i tanti volumi prodotti, conserva ancora il suo primo prototipo con copertina in mezza tela e dorso in vera pelle che mostra con orgoglio. Esperienza zero, voglia di imparare un mestiere tanta. Così tanta che nel giro di un paio d'anni Marco Vanoli sente di avere acquisito il giusto bagaglio professionale per tentare il salto e passare da dipendente a piccolo imprenditore. E pur continuando a lavorare alla Mori fonda, insieme a Filippo Melchiorre e Giancarlo Guglielmi, la Grafica Miralago a Morosolo. È il secondo fascicolo di una vita professionale, ma anche l'inizio di una bella storia d'impresa con tutti i crismi che hanno sempre caratterizzato il tessuto imprenditoriale di questa provincia: lavoro, famiglia, capacità professionale e voglia di crescere. E la prima occasione per diventare grandi arriva presto e si chiama Tipografia Galli. «Qui inizialmente entro come fornitore di legatoria, poi come socio e nel giro di pochi anni rilevo tutte le quote insieme a mio fratello Renato». Ma una storia d'impresa non è tale se manca di una visione sul futuro. Così dai cinque dipendenti si arriva alla storia di questi giorni e all'acquisizione delle attività di stampa e legatoria della Mori, che ha fatto la storia dell'editoria, della tipografia e della legatoria, varesina e non solo e che stampa i volumi della casa editrice Guiffrè di Milano.

Nel frattempo nel gruppo delle aziende di famiglia, che occupa più di 50 dipendenti, sono entrati anche tre dei quattro figli di Marco: Luca, Paolo e Giulia, e la nipote Claudia, figlia di Renato. «Un passo non più lungo della gamba» - dice Vanoli - «Non potevo certo dire no all'acquisizione di un'azienda a cui devo molto, che mi ha insegnato a fare un mestiere e che ha rappresentato l'inizio della mia storia di imprenditore». Quella del Gruppo Vanoli è una storia di lavoro. Di lavoro dato e anche salvato, «perché quasi tutti i dipendenti della Mori saranno ricollocati e una parte di loro lavorerà per la Galli. Merito dell'accordo con la proprietà e della collaborazione con sindacati e Confapi Varese». E a conferma che quanto dice Marco Vanoli ha lo stesso valore della parola stampata c'è anche la soddisfazione dei sindacati: «In questa vicenda - conclude Domenico Cavallin della Fistel Cisl - lo schema utilizzato è stato quello di mettere insieme le diverse volontà ed esperienze con l'obiettivo di dare continuità lavorativa per tutti».



La storica legatoria della Tipografia Mori, che chiude abbandonando la sede davanti al nuovo ospedale, salvando però i dipendenti (foto Redazioni)

NUOVA LEGGE

## Alloggi in affitto ai turisti scatta il codice identificativo

**MILANO** - Il Consiglio regionale della Lombardia ha approvato, durante l'ultima seduta della legislatura, una legge che introduce un codice identificativo di riferimento (Cir) per le case affittate per soggiorni temporanei.

Si tratta, viene spiegato in una nota del Pirellone, di una misura «voluta per fornire agli enti locali uno strumento di contrasto all'abusivismo nel settore: secondo i dati di Federabitoli, ad aprile 2017 in Lombardia erano proposte in affitto abusivamente oltre 22.000 abitazioni sul solo portale AirBnB».

«L'introduzione del codice», ha dichiarato l'assessore regionale al Turismo, Mauro Parolini - rappresenta una garanzia di trasparenza per tutti: per i Comuni che devono effettuare i controlli e per gli stessi portali di sharing economy, non aggiungendo oneri e adempimenti particolari ai proprietari degli alloggi».

## Malpensa-Lourdes, Albastar vola alto

**MALPENSA** - Nel 2017 sono stati circa 450 i voli programmati - per un totale di 77mila passeggeri trasportati - da Albastar con destinazione Lourdes, grazie all'accordo siglato da Opera romana pellegrinaggi per i voli da Fiumicino, alle partenze charter (almeno tre volte alla settimana) da Bergamo Orio al Serio e una presenza costante su Malpensa, dove tre anni fa decise persino di aprire un volo di linea bisettimanale. E questo soltanto in Italia, perché per i collegamenti aerei su Lourdes, Albastar è oggi vettore leader in tutta Europa, con circa cinquanta differenti aeroporti serviti, in particolare in Gran Bretagna, Irlanda, Belgio e Spagna. Il turismo religioso è da sempre una componente fondamentale per la giovane compagnia aerea, spagnola sui documenti (la sede è Palma di Maiorca) ma italiana di fatto, visto che a Malpensa basa il maggior numero dei suoi aerei in flotta. Ieri ha an-

nunciato ufficialmente la programmazione dei collegamenti di linea in partenza dall'Italia per Lourdes per il 2018. A febbraio, mese di massima affluenza nella città francese ai piedi dei Pirenei, Alba-



star programmati voli diretti in partenza dagli aeroporti di Malpensa, Bergamo, Fiumicino e Bari, mentre dal mese di aprile inizieranno i collegamenti di linea diretti soltanto da Roma e Bergamo, pianificati per tutta la stagione Summer 2018. In estate a Malpensa ci saranno soltanto una serie di voli speciali, al momento quantificati in trenta, spalmati tra il 4 maggio e il 14 ottobre. Lo schedario varia in base agli accordi coi tour operator.

Già dallo scorso anno non è più, dunque, un volo di linea, sebbene la compagnia riserva sempre almeno una trentina di posti ai viaggiatori che intendono raggiungere Lourdes in autonomia, acquistando il biglietto direttamente sul sito internet consultando di volta in volta gli orari. A bordo c'è personale specializzato e anche alcune barelle per il trasporto speciale di persone con mobilità ridotta.

G.C.



Alcuni spazi dell'ospedale Del Ponte lasciati liberi dopo il trasloco nel nuovo padiglione. Molti i lavori in programma per la creazione di un polo sanitario all'avanguardia (foto Dilla)

# Raddoppia il Del Ponte con reparti e ambulatori

**GIUBIANO** Nasce la Chirurgia pediatrica con 12 posti

L'ospedale Del Ponte raddoppia. Ora che il trasloco dei reparti di degenza è completato si pensa a sistemare i locali del "vecchio" ospedale lasciati liberi. Per creare una sorta di day center, cioè di ospedale bis per i pazienti esterni, ma anche per aprire nuove degenze finora inesistenti. Nell'edificio dove si continuerà a nascere e dove vi è l'Ostetricia con attrezzature sale parto, sono in fase di decollo lavori di muratura e impiantistica per rendere più accoglienti gli spazi. Per ristrutturare, sistemare, verniciare, sostituire, in una parola ammodernare l'ospedale che sorge accanto alla nuova struttura. Si programmano le aperture future, come la degenza della Neuropsichiatria infantile (a fine aprile), mentre in tarda primavera-inizio estate si avvieranno il Pronto soccorso pediatrico vero e proprio (mentre adesso vi è solo un punto di primo intervento) e la Terapia intensiva pediatrica. Quest'ultima è collegata all'avvio della Chirurgia pediatrica, con l'arrivo un paio di mesi fa del dottor Valerio Gentilino che è già stato affiancato da altri due chirurghi pediatrici. «Altri tre chirurghi sono in arrivo con il nuovo concorso - dice il direttore generale dell'Asst Sette Laghi, Callisto Bravi -, mentre sempre grazie a una massiccia selezione con oltre 80 candidati, a fine mese, si assume-



I due edifici chiamati Modena e Beretta Molla nelle delibere della Asst Sette Laghi.

Il dg Bravi: «A breve cerimonia di intitolazione»

ranno i neuropsichiatri che andranno a rinforzare il servizio già attivo e consentiranno di aprire per la prima volta a Varese il reparto di degenza vera e propria». Al Del Ponte, inoltre, il responsabile dell'Anestesia e Rianimazione, Andrea Ambrosoli e la sua équipe lavora in tandem con tutti i chirurghi dell'ospedale della mamma e del bambino e da poco con la chirurgia pediatrica vera e propria che è destinata a crescere. «Nel padiglione Beretta Molla cre-

remo infatti 12 posti letto di chirurgia pediatrica», spiega Bravi. Inoltre negli spazi del vecchio ospedale, proprio in questi giorni, «come in un puzzle un po' complicato», si stanno completando traslochi e nuovi progetti. Saranno creati, per esempio, studi medici, sale riunioni ma anche ampliati gli spazi per i pazienti del day hospital oncologico. E poi spazi per il day hospital pediatrico, un nuovo ampio spazio poliambulatoriale dove un tempo vi era la te-

rapia intensiva neonatale e, probabilmente al posto della radiologia, nuovi spazi per la procreazione medico-assistita. «Non abbiamo ancora deciso tutti i traslochi, i trasferimenti e non abbiamo ancora assegnato tutti gli spazi per l'attivazione dei nuovi servizi - spiega Bravi -, cerchiamo di ottimizzare gli spazi disponibili per offrire un servizio sanitario che a fronte di una qualità assistenziale sempre alta, sia anche confortevole dal punto di vista dell'accoglienza». Nelle delibere firmate dal direttore generale dell'Asst Sette Laghi, i due padiglioni, Leonardo (il vecchio ospedale) e Michelangelo, la nuova costruzione inaugurata lo scorso 8 maggio, vengono citati già con i nomi dei vincitori del sondaggio condotto dalla Prealpina in accordo con Regione, Asst e Ats Insubria. Il risultato decretato è il seguente: a Ferruccio Modena, esponente della Croce Rossa Italiana, comitato di Varese, sarà intitolato il padiglione Michelangelo e a Gianna Beretta Molla, pediatra divenuta santa, sarà dedicato il "vecchio" ospedale. «A breve organizzeremo l'intitolazione formale con una cerimonia - dice il top manager della sanità varesina - alla quale vorremmo partecipassero gli eredi sia di Ferruccio Modena sia di Gianna Beretta Molla».

Barbara Zanetti